

# CHILD SAFEGUARDING POLICY



Approvato nel CDA del 17/12/2020

Vers.02 aggiornata al 8/09/2022

## Sommario

1. <i>Policy</i> sulla tutela di minori	2
1.1. Chi siamo	2
1.2. <i>Mission</i>	2
1.3. Finalità della <i>policy</i>	2
2. Il nostro impegno per la tutela dei minori	3
3. Definizioni e ambiti di applicazione della <i>policy</i>	4
3.1. Glossario	4
4. Procedure per la tutela dei minori	7
5. Criteri di attuazione della <i>policy</i>	9
5.1. Prevenzione	9
5.1.1. Codice di condotta	9
5.1.2. Ruoli e responsabilità	10
5.1.3. Comunicazione e media	11
5.2. Sensibilizzazione	12
5.3. Segnalazione	13
5.3.1. Segnalazioni fatte dai minori	14
5.4. Risposta tempestiva	15
6. Codice di condotta	16
7. Allegati	19
Allegato 1	20
MODULO DI SEGNALAZIONE – sospetta negligenza, maltrattamento, abuso di minore	20
Allegato 2	21
DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE SAFE GUARDING POLICY	23
Allegato 3 - FLOW CHART PER SEGNALAZIONE	24

## 1. *Policy* sulla tutela di minori

### 1.1. Chi siamo

Cooperativa La Sorgente opera all'interno degli ambiti 10 Bassa bresciana orientale e 11 Garda dal 1984 gestendo servizi di assistenza persone con disabilità (adulti e minori) e, dal 2006, gestendo servizi per i minori (centri educativi, scuole dell'infanzia, asili nido, doposcuola, servizi per minori con disturbo dell'apprendimento, comunità educative e servizi di assistenza domiciliare). Dal 2010 la cooperativa si impegna nella promozione e realizzazione di progetti legati ai temi dell'inclusione, legalità e responsabilità sociale all'interno delle comunità.

### 1.2. *Mission*

Il nostro obiettivo è di lavorare ogni giorno per offrire un sostegno educativo, genitoriale e familiare sempre più puntuale e sollecito. Crediamo che tutti debbano avere la possibilità di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta e di un supporto per migliorare la qualità della propria vita, questo per la realizzazione del benessere di ognuno.

### 1.3. *Finalità della policy*

La forte esposizione della cooperativa al contatto con i minori sia in situazione di fragilità sia in contesti educativi e preventivi ha portato il Consiglio di Amministrazione a formalizzare degli *standard* di intervento sui quali impostare e sviluppare il lavoro educativo. Tale formalizzazione si concretizza nella presente *Child Safeguarding Policy* (a seguire CSP).

Tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con la cooperativa La Sorgente (dipendenti, volontari, soci) devono essere consapevoli dell'esistenza di rischi di maltrattamento, abuso e sfruttamento, tra cui quello sessuale, a danno dei minori, pertanto, il personale della cooperativa, i volontari e i soci (di seguito lo *staff*) dovranno

sempre dimostrare i più alti standard di comportamento nei confronti di bambine/i e adolescenti e rispettare le procedure per la tutela dei minori e il codice di condotta riportato nella presente CSP.

Tali standard si applicano alla vita professionale del personale dipendente, volontario, soci e di chiunque altro svolga attività nell'organizzazione.

3

## 2. Il nostro impegno per la tutela dei minori

La cooperativa, consapevole della rilevanza che gli interventi educativi ricoprono nella formazione e costruzione della personalità e dell'identità dei minori, assume nei confronti dei minori i seguenti impegni:

**Sensibilizzazione:** ci impegniamo ad assicurare che lo *Staff* della cooperativa sia consapevole delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento e dei rischi per i minori a queste connessi.

I minori e le loro famiglie verranno messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dallo *Staff* della cooperativa e di come possono eventualmente fare una segnalazione di presunto abuso.

**Prevenzione:** ci impegniamo ad assicurare che lo *Staff* della cooperativa riduca i rischi al fine di prevenire eventuali danni su minori. La cooperativa promuove un ambiente in cui i diritti dei minori siano sempre rispettati, tutelati e i possibili abusi prevenuti.

**Segnalazione:** ci impegniamo ad assicurare che lo *Staff* della cooperativa abbia chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere.

**Risposta:** ci impegniamo ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo il minore coinvolto, segnalando alle autorità competenti.

### 3. Definizioni e ambiti di applicazione della *policy*

La CSP include i requisiti obbligatori che si applicano a tutti gli ambiti di lavoro della cooperativa: servizi, progetti, attività di raccolta fondi, azioni di sensibilizzazione e altre attività ad essa collegate.

4

Qualsiasi segnalazione di abuso, sfruttamento e maltrattamento, tra cui quello di natura sessuale, sarà gestita secondo la Procedura Generale contenuta in questa *policy* ed in linea con la legislazione vigente.

La CSP si applica:

- ai membri del Consiglio Di Amministrazione, all'Assemblea dei Soci e ai volontari;
- al personale della cooperativa, assunto con qualsiasi tipologia di contratto;
- a donatori, giornalisti, testimonial, e comunque a tutti coloro che entrano in diretto contatto con i progetti ed i servizi della cooperativa;
- al personale e ai rappresentanti di organizzazioni partner e a qualunque altro individuo, gruppo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con la cooperativa e che implicino contatti diretti con minori.

#### 3.1. Glossario

Al fine di chiarire gli ambiti di applicazione della CSP, si riportano le principali definizioni:

**BAMBINO:** in linea con l'Articolo 1 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (1989), si definisce bambino ogni "essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni". Mancando nella lingua italiana un termine corrispondente all'inglese "child", il termine "bambino/i" verrà usato per indicare entrambi i sessi.

**VITTIMA O SOPRAVVISSUTO/A:** una persona ai danni della quale sia stato compiuto un abuso o tentato abuso. Per gli scopi assunti dalla CSP, le persone che hanno

segnalato abuso a loro danno sono trattate come sopravvissuti/e a fini di sicurezza e valutazione dei bisogni.

**AUTORE DI UNA SEGNALAZIONE:** una persona che muove una segnalazione di abuso in conformità con le procedure stabilite. Tale persona può essere la vittima stessa dell'abuso o un'altra persona che sia a conoscenza del comportamento illecito. Sia la vittima che l'autore della segnalazione, se persona diversa dalla vittima, devono essere protetti da ritorsioni conseguenti la segnalazione dell'abuso. Qualora sussista un qualsiasi conflitto d'interesse tra la vittima e un'altra parte interessata, la volontà della vittima deve essere considerata preminente nella gestione del caso, in particolare quando è a rischio di ulteriori danni fisici e/o emozionali.

**CHILD SAFEGUARDING:** con questo termine si indica la responsabilità di un'organizzazione nel garantire che il suo staff, le operazioni e i programmi **non arrechino danno ai minori**. Ciò significa non esporre i minori a rischi di danno e abuso e segnalare alle autorità competenti qualsiasi preoccupazione riguardo alla loro sicurezza che l'organizzazione riscontri nelle comunità in cui lavora.

**VIOLENZA:** "l'uso intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro sé stessi, altre persone o contro un gruppo o una comunità, da cui conseguono, o da cui hanno una alta probabilità di conseguire, lesioni, morte, danni psicologici, compromissioni nello sviluppo o deprivazioni".

**ABUSO ALL'INFANZIA:** secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization, WHO) il termine **abuso all'infanzia**, a volte indicato anche come maltrattamento all'infanzia, è usato per descrivere "tutte le forme di maltrattamento fisico e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o negligenza o sfruttamento commerciale o altro che comportino un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia o potere".



All'interno della più ampia definizione di abuso all'infanzia si possono distinguere una serie di sottocategorie (l'elenco non è da considerarsi esaustivo):

**Abuso fisico:** inteso come "l'uso intenzionale della forza fisica contro un minore che provoca o ha un'alta probabilità di provocare un danno per la salute, la sopravvivenza, lo sviluppo o la dignità dello stesso. Questo include il colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare e soffocare. Gran parte della violenza a danno dei minori all'interno delle mura domestiche viene inflitta con lo scopo di punire".

**Abuso sessuale:** inteso come "il coinvolgimento di un minore in atti sessuali che egli o essa non comprende completamente, per i quali non è in grado di acconsentire o per i quali il bambino non ha ancora raggiunto un livello di sviluppo adeguato, o ancora che violano la

legge o i tabù sociali. I minori possono essere abusati sessualmente sia da adulti che da altri minori che sono, in ragione della loro età o livello di sviluppo, in una posizione di responsabilità, fiducia o potere nei confronti della vittima".

**Abuso affettivo e psicologico:** "comprende sia incidenti isolati, sia situazioni in cui chi si occupa del bambino, nel tempo, non gli fornisce un ambiente appropriato e di supporto per il suo sviluppo. Gli atti in questa categoria possono avere un'alta probabilità di arrecare danno

alla salute fisica e mentale del minore, o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. Abusi di questo tipo comprendono la limitazione dei movimenti, il denigrare, l'incolpare, il minacciare, l'intimidire, il discriminare, il rifiutare ed altre forme non fisiche di trattamento ostile".

**Trascuratezza:** include sia situazioni isolate, sia un atteggiamento carente, reiterato nel tempo, da parte dei genitori o degli altri membri della famiglia che, seppur in grado di farlo, non provvedono allo sviluppo e al benessere del minore in una o più delle seguenti aree:

- salute;
- educazione;
- sviluppo affettivo;
- nutrizione;
- alloggio e condizioni di vita sicure.

7

**Sfruttamento sessuale:** una forma di abuso sessuale che coinvolge i minori in attività sessuali in cambio di denaro o beni: la relazione abusante tra chi perpetra l'abuso e chi lo subisce è caratterizzata da uno sbilanciamento di potere che limita le possibilità di scelta della vittima.

#### 4. Procedure per la tutela dei minori

La Sorgente definisce la Procedura Generale per la segnalazione e gestione di un sospetto maltrattamento, abuso o sfruttamento di minori.

In particolare stabilisce che:

Il Consiglio Di Amministrazione elegge al suo interno il referente per l'applicazione della presente *Policy*.

L'Amministratore delegato verifica che sia eseguita una mappatura dei servizi delle autorità istituzionali predisposte per la segnalazione di sospetti di maltrattamento, abuso o sfruttamento di minori.

L'Amministratore delegato assicura che, sulla base delle informazioni fornite dalla mappatura, siano prodotte ed implementate procedure interne per gestire la segnalazione di possibili casi di abuso e le successive azioni da intraprendere.

Le violazioni della *Policy* devono essere tutte segnalate al Responsabile della Child Safeguarding Policy.



Il personale ed i volontari della cooperativa al momento della firma di un contratto di lavoro di qualsiasi tipo o della definizione del proprio incarico volontario devono ricevere e comprendere pienamente:

- la presente *Policy*, che include il Codice di condotta;
- la Procedura Generale qui contenuta, comprendente ogni indicazione relativa ai contatti per le segnalazioni;
- Il Codice Etico della cooperativa.

Ogni presunta violazione della CSP deve essere segnalata in accordo con la *policy* stessa e la relativa Procedura Generale.

Ogni violazione della *policy* costituisce un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato, nei casi più gravi, anche con il recesso dal contratto di lavoro.

Tutto il personale della cooperativa, i collaboratori e i volontari devono:

- promuovere un ambiente di apertura all'ascolto, in relazione a questioni che riguardano la tutela dei minori, per facilitare l'esposizione di problematiche e/o segnalazioni circa presunti abusi su minori;
- assicurare la condivisione e diffusione di un senso di responsabilità comune tra i membri dello staff, in materia di Tutela di minori;
- incoraggiare i minori ad esporre problemi e preoccupazioni;
- rendere coscienti i genitori o i tutori dei minori circa i loro diritti, le loro responsabilità, di ciò che è accettabile o inaccettabile;
- essere il più possibile trasparenti verso genitori e tutori circa l'atteggiamento professionale che potranno aspettarsi dal personale della cooperativa, nel prioritario interesse del minore.

## 5. Criteri di attuazione della *policy*

### 5.1. Prevenzione

L'attività di prevenzione inizia da una corretta selezione del personale.

Cooperativa La Sorgente assicura di applicare i più alti standard nei processi di selezione di tutto il personale dell'organizzazione, dettagliati nel Codice Etico.

9

Per garantire che tutti i candidati e lo *staff* a contatto diretto o indiretto con i minori siano idonei a lavorare con loro, la cooperativa si impegna a:

- includere in tutti gli annunci di lavoro a contatto con i minori menzione dell'impegno per la tutela dei minori e un riferimento alla *policy*;
- selezionare lo staff, i consulenti e i volontari sulla base di una chiara descrizione delle mansioni e del ruolo, che includa indicazioni sulle responsabilità assegnate in merito alla tutela dei minori;
- includere in tutti i colloqui una parte dedicata alla tutela dell'infanzia, verificando la familiarità del candidato con questi temi e testando la sua comprensione dell'impegno dell'organizzazione in merito;
- assicurare che l'organizzazione non assuma persone condannate per abuso; per scoraggiare la candidatura di chi ha precedenti condanne sono effettuati controlli specifici, incluse verifiche del casellario giudiziario. Se la verifica sul casellario giudiziario non dovesse essere possibile, tutti i nuovi membri dello staff dovranno fornire un'autodichiarazione sulle proprie condanne penali;
- far firmare ai nuovi assunti contratti che includono la *policy* e il Codice Etico.

#### 5.1.1. Codice di condotta

Tutto lo *Staff* deve sempre rispettare i più alti standard di condotta personale e professionale per proteggere i minori.

La violenza, abuso, trascuratezza sui minori contraddice i principi sui quali si basa l'azione educativa e rappresenta un fallimento degli obiettivi di tutela e protezione.

Lo *Staff* è quindi tenuto a rispettare quanto riportato nel codice di condotta (cap.7).

### 5.1.2. Ruoli e responsabilità

La cooperativa si impegna a garantire che le misure per la tutela dei minori siano rispettate e implementate nei seguenti modi:

10

- nominando un unico Responsabile CSP per tutti i servizi e progetti attuati dalla cooperativa;
- conferendo responsabilità a tutto lo *Staff*, coerentemente con il ruolo di ciascuno.

Tutto lo *staff* deve:

- Attenersi alla CSP e al Codice Etico della cooperativa.

Nello specifico, tutti i coordinatori devono:

- Assicurarsi che i nuovi assunti ricevano una formazione sulla *Policy* come parte del loro percorso formativo;
- Assicurarsi che le misure della *Policy* siano applicate all'interno dei loro servizi/progetti;
- Assicurarsi che le misure della *Policy* siano integrate nei processi e nei sistemi già in essere (pianificazione strategica, definizione del budget, selezione del personale, procedure d'acquisto, accordi con i partner);
- Seguire e affrontare in modo appropriato i problemi e/o segnalazioni relative alla tutela dei minori.

Lo Staff Risorse Umane deve:

- Applicare le disposizioni necessarie nei processi di selezione di nuovo personale o volontari;
- Tenere traccia di chi ha firmato la presa visione della *Policy* e ha ricevuto formazione sulla tutela dei minori;

- Assicurarsi che tutti i nuovi assunti ricevano una copia della *Policy* prima o nel momento stesso della firma del contratto;

Tutti gli educatori e operatori impiegati sui servizi/progetti della cooperativa devono:

- Assicurarsi che gli enti collaboratori, i partner e le comunità siano informati sulla *policy* e su come riferire eventuali violazioni.

11

### 5.1.3. Comunicazione e media

L'uso/abuso di immagini di minori è diventato estremamente diffuso sia sui *media* tradizionali sia sui *social media*.

La cooperativa si impegna a rispettare i seguenti criteri per la raccolta, pubblicazione e diffusione dei dati personali dei minori, ivi compresi foto e video.

#### 5.1.3.1. Rispettare la *privacy*

In accordo con quanto contenuto nel Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, è vietata la diffusione di qualsiasi informazione che possa rendere possibile l'identificazione di un minore.

Le informazioni che documentano la vita del bambino/dei minori e le fotografie che li rappresentano (incluse le informazioni salvate sui *computer*) sono conservate in sicurezza negli archivi *online* e *offline* della cooperativa. L'accesso ai *files* che le contengono è limitato a chi ne fa uso per il proprio lavoro e sempre in osservanza delle normative vigenti in materia di *privacy*.

#### 5.1.3.2. Chiedere il consenso

I materiali di comunicazione devono essere raccolti nel rispetto della cultura, della comunità e del contesto di riferimento. Prima di scattare fotografie o registrare video di minori, e in generale di individui, e prima di chiedere informazioni personali, è

necessario ottenere il loro consenso. Nessun materiale video-fotografico deve essere raccolto senza il consenso scritto delle persone interessate.

A seguito dell'introduzione del Regolamento (UE) 2016/679 e del Decreto legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 (valido per l'Italia, unico Paese di intervento della cooperativa), nel caso di minori di anni 14, il consenso verificabile e in forma scritta deve essere richiesto al titolare della responsabilità genitoriale.

### **5.1.3.3. Raffigurare i minori in maniera rispettosa**

La cooperativa si impegna a rappresentare sempre i minori come soggetti e non come oggetti, prestando particolare attenzione alle categorie di minori più vulnerabili: minori con disabilità, malati, rifugiati, che appartengono a minoranze.

La cooperativa si impegna a non scattare fotografie o registrare video di minori completamente nudi o in pose che possano essere interpretate come sessualmente esplicite.

È proibita qualsiasi immagine pornografica, erotica o oscena.

È proibito distorcere o manipolare la realtà, ad esempio tramite postproduzioni o ritagli ingannevoli, o chiedendo alle persone di compiere azioni per loro inusuali, o rappresentando situazioni eccezionali come se fossero comuni.

## **5.2. Sensibilizzazione**

Cooperativa La Sorgente si impegna a promuovere il dialogo e il dibattito sulla tutela e i diritti dei minori all'interno e all'esterno della propria organizzazione.

La Sorgente si impegna a sensibilizzare i suoi dipendenti e collaboratori – inclusi i volontari, i partner, i fornitori, i soggetti appaltatori e le comunità sui temi inerenti alla tutela minori e, nello specifico, sulla CSP e le relative procedure.

La diffusione della CSP avviene tramite l'informazione e la formazione rivolta allo *Staff*.

### 5.3. Segnalazione

Il processo di segnalazione dei problemi inerenti alla tutela dei minori è esplicitato nella presente *policy*.

I destinatari hanno il dovere di segnalare ogni violazione alla CSP stessa o ogni circostanza in cui dei minori siano o possano essere a rischio di abuso e situazioni di cui vengono a conoscenza sul posto di lavoro e/o durante l'esecuzione delle loro mansioni e/o nel corso della loro rapporto con la cooperativa.

È responsabilità della cooperativa informare il proprio *Staff* sulle modalità di segnalazione di presunti abusi e/o maltrattamenti.

Le modalità di segnalazione devono:

- definire chi è tenuto alla segnalazione: lo *staff*, i beneficiari e altri *stakeholder* menzionati esplicitamente che hanno il dovere/diritto di segnalazione, il diritto alla riservatezza e alla non ritorsione;
- specificare scopi, parametri e limitazioni della procedura, ovvero a quanto indicato nella CSP;
- definire le tempistiche necessarie a garantire la rapida attivazione delle persone responsabili e l'immediato avvio delle indagini al fine di proteggere il bambino. La segnalazione va fatta tempestivamente con la coordinazione di tutti i soggetti referenti (operatore, coordinatore del servizio, referenti dei servizi sociali, referente della Policy);
- definire i meccanismi della segnalazione, incluse le modalità e gli strumenti accessibili;
- definire il flusso di informazione attraverso un flow-chart per la segnalazione: i ruoli e le responsabilità rispetto alla tutela dell'infanzia

La persona incaricata per seguire la procedura di segnalazione è il Responsabile *Child Safeguarding Policy*.



Se il coordinatore è fuori sede, il responsabile diventa il suo superiore, salvo il caso in cui lui/lei sia il presunto autore della violazione.

Qualora il Responsabile ricevesse una segnalazione di presunta violazione della *policy* o di un presunto abuso a danni di minori è tenuto a:

14

- trasmettere immediatamente rapporto scritto utilizzando il modulo di segnalazione (Allegato 1),
- definire procedure per un'adeguata archiviazione di tutta la documentazione ai fini della protezione dei dati. Una copia identica e completa di tutta la documentazione deve essere mandata alla sede centrale.

### 5.3.1. Segnalazioni fatte dai minori

I minori possono comunicare in prima persona problemi o comportamenti abusanti o situazioni minacciose in cui sono stati coinvolti. Ogni persona che entri in contatto con un bambino che riferisce questo genere di sensazioni e informazioni è tenuto a trattare seriamente tale segnalazione e ad agire in modo da evitare ulteriori *stress* al bambino.

Lui/lei deve:

- ascoltare il bambino senza fare ne domande dirette o a risposta chiusa, ma domande aperte che non suggeriscono la risposta, per ottenere informazioni durante il suo racconto. È importante che al bambino sia permesso di rispettare i propri tempi.
- cercare il sostegno di esperti, interni o esterni all'organizzazione, specializzati in supporto psicologico o psicosociale a minori, con particolare attenzione al genere;
- informare il bambino in modo semplice e trasparente sulla procedura che verrà seguita tenendo in considerazione l'età anagrafica e la fattispecie specifica;
- riportare con cura quanto riferito dal bambino nel modulo di segnalazione, evitando con attenzione qualsiasi distorsione del racconto;

- agire immediatamente se c'è una ragionevole preoccupazione che la situazione possa mettere a rischio la sicurezza del bambino, coinvolgendo anche altri servizi a cui trasferire la competenza del caso.

Nel caso in cui siano richieste ulteriori indagini, evitare di mettere il bambino nelle condizioni di dover raccontare ripetutamente l'incidente. La soluzione migliore è quella di identificare una persona che abbia gli strumenti per raccogliere fin da subito informazioni complete dal bambino. Questa persona riporterà quindi alle altre figure coinvolte nella gestione del caso.

#### 5.4. Risposta tempestiva

La cooperativa assicura che qualsiasi problema inerente alla tutela dei minori o accusa di abuso sia tempestivamente preso in carico e che le indagini abbiano seguito fino alla chiusura del caso.

La Sorgente garantisce che i casi di sospetta violazione della tutela dei minori siano gestiti da un team multidisciplinare: il Responsabile della CSP, il responsabile dell'area di intervento ed eventuale personale interno o esterno specializzato, ritenuto necessario per garantire una corretta gestione del caso.

La cooperativa garantisce riservatezza in tutte le fasi delle indagini, pertanto le informazioni verranno condivise solo in caso di motivata necessità.

La tutela e la sicurezza dei minori deve essere garantita durante tutto il processo di gestione del caso: nel decidere su un caso di sospetto, presunto o comprovato abuso, la priorità assoluta dev'essere data all'interesse superiore del bambino.

La cooperativa garantisce che la valutazione dei rischi in cui incorrono i minori sia condotta tempestivamente e le indagini dovranno essere chiuse nel minore tempo possibile dal momento in cui il problema è emerso.

Gli individui accusati di aver violato la CSP devono avere l'opportunità di riferire la propria versione dei fatti. Qualora l'accusa dovesse essere confermata, la cooperativa

assicura che verranno presi adeguati provvedimenti disciplinari, quali l'immediata risoluzione del contratto di lavoro e, dove richiesto, l'avvio di un'azione legale e procedura penale contro la persona che ha commesso l'abuso, in conformità con le norme applicabili.

Nel caso in cui, al termine dell'indagine, la segnalazione dovesse dimostrarsi intenzionalmente falsa o fatta per interessi personali, verranno prese le misure disciplinari contro la persona che ha mosso l'accusa. Inoltre, in caso se ne rilevassero le condizioni, si procederà con una denuncia alle autorità competenti.

La cooperativa si impegna ad assicurare che ogni bambino riconosciuto come vittima di violenza da parte di membri del proprio *Staff* abbia accesso a supporto psicologico, trattamenti medici e assistenza legale. Il servizio di assistenza verrà determinato caso per caso e considerando l'entità della violazione.

Una documentazione completa dei casi deve essere conservata in archivi sicuri e protetti, negli uffici amministrativi della sede legale della cooperativa.

## 6. Codice di condotta

Al fine di tutelare i minori, tutto lo *Staff* della cooperativa deve rispettare il Codice di condotta contenente una guida ai comportamenti etici e appropriati nella relazione adulto-bambino.

Tutto lo *Staff* della cooperativa deve:

- essere a conoscenza delle situazioni che possono presentare rischi e di ciò che può costituire abuso o sfruttamento a danno di minori;
- sapere chi è il Responsabile della *Child Safeguarding Policy* o la persona prossima a cui rivolgersi in caso di bisogno;
- trattare equamente i minori: devono avere un atteggiamento inclusivo e coinvolgerli tutti senza discriminazioni;
- ove possibile, lavorare con i minori in presenza di altre persone;

- essere attenti all'uso del linguaggio, al modo di comportarsi e a come la relazione con i minori potrebbe essere percepita;
- adottare con i minori comportamenti non violenti e positivi;
- incoraggiare i minori a esprimere il proprio pensiero e punto di vista;
- informare i minori e le comunità del loro diritto a riferire eventuali problemi;
- ottenere il permesso dei minori e dei genitori prima di scattare fotografie, registrare video o tenere traccia delle loro storie personali;
- essere a conoscenza dei possibili rischi nelle relazioni tra minori (tra cui il bullismo e l'abuso tra pari);
- La presente guida è rivolta a tutti i destinatari della *Policy* già menzionati nel documento;
- In generale, nelle attività che coinvolgono i minori devono essere autorizzate dal coordinatore/responsabile e, in alcuni casi specifici deve essere rispettata la regola della presenza di due adulti (la cosiddetta "regola dei due adulti").

### **È VIETATO:**

- compiere azioni o adottare comportamenti che potrebbero essere interpretati come cattive condotte o potenzialmente abusanti;
- svolgere attività per i minori che potrebbero fare loro stessi;
- comportarsi in qualsiasi modo che possa essere abusante o mettere altri a rischio di abuso;
- discriminare, far sentire in colpa, umiliare, sminuire e mettere i minori in situazioni degradanti;
- colpire o aggredire fisicamente i minori;
- far dormire a casa propria – senza supervisione – un bambino con cui si sta lavorando;

- pubblicare qualsiasi informazione senza il consenso dell'interessato o per i minori di anni 14 senza il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- pubblicare qualsiasi informazione che possa mettere in pericolo il minore;
- intrattenere qualsiasi tipo di attività sessuale con minorenni;
- tollerare o non dichiarare qualsiasi problema o sospetta violazione.

## 7. Allegati

Si allegano il modulo di segnalazione, flow chart con indicazione delle procedure e responsabilità, dichiarazione di accettazione del codice di condotta e della Policy.



Allegato 1

MODULO DI SEGNALAZIONE – sospetta negligenza, maltrattamento, abuso di minore

Luogo: \_\_\_\_\_

20

Nome e Cognome del minore: \_\_\_\_\_

**Dettagli della segnalazione:**

Data: \_\_\_\_\_

Ora: \_\_\_\_\_

Luogo: \_\_\_\_\_

**Dettagli di chi riferisce il sospetto maltrattamento, abuso, violazione del Codice di Condotta**

Nome e cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

N° di telefono: \_\_\_\_\_

Funzione rispetto al minore: \_\_\_\_\_

## Dettagli del minore

Nome e cognome: \_\_\_\_\_

Età: \_\_\_\_\_

21

Data di Nascita: \_\_\_\_\_

Sesso: \_\_\_\_\_

Indirizzo di domicilio: \_\_\_\_\_

Disabilità (se "sì", fornire dettagli): \_\_\_\_\_

Responsabile/tutore legale: \_\_\_\_\_

Descrizione dettagliata dei fatti e delle eventuali dichiarazioni del minore.

Non deve esserci una valutazione e assenza di giudizio:

---

---

---

---

Dati oggettivi conosciuti

---

---



## Allegato 2

### DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE SAFE GUARDING POLICY

23

Io, sottoscritto/a, ..... Dichiaro di aver ricevuto, letto e compreso la Child Safeguarding Policy di La Sorgente s.c.s. e mi impegno a conoscere e accettare di lavorare in conformità con essa. Comprendo che il mancato rispetto del Codice di Condotta può comportare la risoluzione del mio impegno con La Sorgente s.c.s. o ulteriori procedimenti disciplinari e/o giudiziari.

Inoltre, dichiaro di non avere precedenti penali riguardanti un reato nei confronti di un/a minorenne.

In caso di risoluzione del contratto per grave violazione dei principi di protezione dei minorenni, La Sorgente si riserva il diritto di informare altre istituzioni nel caso queste richiedano referenze professionali, nel rispetto del quadro legislativo applicabile alla protezione delle informazioni.

Data ..... li .....

In fede .....

\*Tutti i dati sono trattati da La Sorgente s.c.s. secondo quanto stabilito dal Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali 679/2016 (GDPR)

### Allegato 3 - FLOW CHART PER SEGNALAZIONE

24

COSA SEGNALARE

Una preoccupazione, un sospetto o una certezza di maltrattamento, negligenza o abuso a carico di minori.

QUANDO E COME SEGNALARE

Nel minor tempo possibile, informando il coordinatore e inviando la segnalazione per iscritto, tramite il modulo segnalazioni).

A CHI SEGNALARE

Al proprio coordinatore/diretto responsabile.

COSA SUCCEDDE

Il Responsabile informerà il Responsabile della Child Policy che convoca un Team di risposta per analizzare e pianificare un'eventuale azione conoscitiva esterna.

ESITI POSSIBILI

Mitigazione delle preoccupazioni se non confermate da dati sostanziali.

Segnalazione del caso ai servizi sociali locali.

Segnalazione del caso alle Autorità giudiziarie, Forze dell'Ordine e Servizi Sociali, previa autorizzazione del Legale Rappresentante.